

Banane e fichi d'india. Caraibi? No Dumenza

Pubblicato: Martedì 4 Ottobre 2016



Metti una passeggiata un giorno con un gruppo di amici in una via dedicata ad uno dei padri della nazione, lungo gli stretti viottoli in acciottolato che portano **verso la “periferia” del paese**.

Siamo a Dumenza, in realtà nella frazione di Runo, per un rapido giro nel piccolo e delizioso borgo. La via Cavour la si incontra praticando una sorta di semicerchio a piedi attorno alle piccole strettoie e ad una vecchia piazza che porta indietro le lancette dell’orologio, la si imbecca in un tratto dove è impossibile non notare un affresco raffigurante **un bacio saffico** e, poco più avanti, un cartello in inglese che dice **“Qui possono parcheggiare solo italiani”** (a prima vista sembra provenire da Brooklyn).



Come molte strade di questi piccoli paesi montani – siamo a circa 450 metri d’altitudine – si arriva verso la campagna, che qui vuol dire bosco.

Proprio in una radura **si apre un pezzo di Africa: le colline, il verde e...i banani.**

Proprio così, piante di banana che hanno trovato un microclima particolare per crescere e prosperare. **Ci sono anche i muri a secco e i fichi d’india maturi, ai primi di ottobre.**

Il motivo è probabilmente racchiuso fra **le rocce della montagna che trattengono caldo anche anche nelle giornate fresche**: accumulano i raggi solari a picco e li rilasciano in maniera graduale scaldando l’aria. E poi in questa valle molto chiusa e fredda d’inverno, la radura di via Cavour nasconde anche un micro clima che bilancia umidità e luce.

Altre sorprese, a prima vista, non ce ne sono. A meno che i residenti della via Cavour non abbiano fatto indigestione di frutti esotici cresciuti a chilometri zero, cosa che risulterebbe davvero impossibile a queste latitudini.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it